

**IL CASO.** Iniziativa della direttrice che propone i racconti per bambini

# Ritirati a Venezia quei libri proibiti sono in biblioteca

Villa Valle espone i 49 volumi  
che il sindaco Brugnaro aveva  
ritirato per i messaggi gender  
«Noi siamo contro la censura»

**Karl Zilliken**

Esposti in bella mostra a disposizione di bambini e genitori i 49 "libri proibiti", gli stessi banditi dal Comune di Venezia. L'idea parte dalla direttrice della biblioteca civica Marta Penzo per dare un segnale forte contro la decisione del neo sindaco Luigi Brugnaro di ritirare dalle biblioteche veneziane e dalle scuole i volumi che avrebbero la colpa di non descrivere il modello della famiglia tradizionale.

Poco dopo essere stato eletto, infatti, il primo cittadino veneziano ha stilato una lista di volumi rivolti ai bambini che tratterebbero le tematiche della famiglia, della discriminazione e dell'affettivi-

tà in maniera non consona ad un pubblico così giovane, facendo per esempio riferimento a concetti quali "genitore 1 e genitore 2" ed entrando nel terreno scivoloso della cosiddetta "teoria gender", su cui da tempo si scatenano discussioni incandescenti tra diverse scuole di pensiero.

Subito dopo l'annuncio del comune di Venezia, arrivato poco meno di un mese fa, si era scatenata la protesta attraverso internet e i social network con petizioni e campagne mediatiche. Ora, la civica di viale Regina Margherita ha recuperato dalle varie sezioni alcuni volumi che aveva già in dotazione e a questi ha unito quelli che ha trovato grazie alla rete provinciale tra biblioteche. Il risultato è stato quello di creare un uni-

**A Ca' Farsetti**

«Consultabili  
solamente  
dagli adulti»

Poco dopo l'insediamento a Ca' Farsetti, il primo cittadino di Venezia Luigi Brugnaro aveva stilato una lista di 49 libri "inopportuni" da eliminare da scuole e biblioteche, perché tratterebbero questioni spinose e poco adatte ai bambini come la discriminazione, la famiglia e l'affettività. Brugnaro aveva spiegato che «non avendo una visione puntuale sulla questione, la scelta era stata quella di ritirare tutti i libri. Molti dei volumi saranno rimessi in circolazione anche nelle scuole, specialmente quelli che trattano il tema della discriminazione. Altri, invece, saranno consultabili dagli adulti in biblioteca». **K.Z.**



Lo scaffale con i libri "gender" che è stato allestito in biblioteca. **K.Z.**

co scaffale con tutti gli scritti messi all'indice, proponendoli con un cartello di accompagnamento quantomeno provocatorio, soprattutto per le famiglie dei giovani lettori: «Attenzione genitori - si legge - Si tratta di materiale altamente pericoloso. Ecco alcuni libri proibiti da leggere subito». La direttrice Penzo chiarisce quale sia stato il ragionamento che ha portato a questa decisione: «La cosa più difficile da capire è perché sia stata fatta questa lista e perché questi libri vengano considerati pericolosi. Proprio per questo, vogliamo dare a tutti la possibilità di leggere i volumi incriminati e di farsi una propria idea. Tengo a precisare che noi non ci stiamo schierando contro le opinioni legittime del sindaco di

Venezia, ma vogliamo pronunciare un "no" deciso a qualsiasi forma di censura, per di più fatta su libri, che non è mai stato storicamente un bel segnale, e ancora con più forza perché si tratta di libri dedicati ai bambini. All'interno della lista si trovano anche libri considerati capolavori della letteratura per l'infanzia che sono stati composti anche 30 anni or sono, scritti che vanno tutelati. Sono sicura che in molti saranno attirati da questi libri, che saranno presi in prestito o consultati in massa così noi potremo raggiungere il nostro obiettivo, cioè quello di consentire a tutti i nostri utenti di farsi una propria idea senza influenze esterne». •